



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**
Settore Vegetazione e Boschi
Sviluppo sostenibile
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita



Restauro di habitat forestali in Comune di Bernate Ticino (MI).

STUDIO DI FATTIBILITA'

Dott. For. Fulvio Caronni
Dott. Roberto Musmeci

Premessa

L'azione C5 prevede il restauro di habitat forestali in località *La Piarda* di Bernate Ticino (MI), area situata in area golenale in un contesto territoriale precedentemente caratterizzato da due importanti fattori limitanti:

- Il vecchio ponte autostradale che con la relativa difesa spondale impediva la naturale esondazione del Ticino in occasione delle piene significative, venendo a costituire una delle più rilevanti soluzioni di continuità nella connessione ecologica lungo il fiume;
- La proprietà privata di quasi tutte le superfici, in gran parte recintate con giardini e pertinenze abitative delle lottizzazioni.

Dopo i lavori di realizzazione dell'alta velocità ferroviaria e di spostamento del sedime autostradale, il Parco aveva chiesto ed ottenuto, quale compensazione ambientale di allargare di diverse centinaia di metri le spalle dei ponti delle due infrastrutture e di acquisire al proprio patrimonio gran parte delle aree.

Ora sussistono le precondizioni per realizzare un grande intervento di riconnessione del territorio, attraverso la rinaturalizzazione di laghetti e zone umide e il recupero alla piena efficienza ecosistemica dei giardini ornamentali e dei tratti di foresta artificializzata già classificati, o classificabili in futuro quali habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) o, auspicabilmente per alcuni lembi di foresta più igrofili, quali habitat prioritario 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*".

Inquadramento generale e criticità riscontrate

Parte delle aree interessate sono state recentemente acquisite alla proprietà del Parco, le altre sono attualmente di proprietà degli enti ferroviario nazionale e della società concessionaria dell'autostrada, ma saranno volturate al Parco entro il periodo di esecuzione dei lavori o subito dopo, e resteranno di proprietà del medesimo a tempo indeterminato.

In ogni caso tutte le aree saranno nella piena disponibilità del nostro ente nel caso in cui il progetto venisse finanziato.

Il restauro degli habitat forestali interesserà una superficie di circa 16 ha, mentre su altri 2 ha circa saranno messi a dimora arbusteti di specie autoctone al di sotto di linee tecnologiche (elettrrodotti). Nel caso in cui la progettazione esecutiva rivelasse costi inferiori a quelli previsti, il Parco procederà al miglioramento di ulteriori aree forestali, sempre nella disponibilità del Parco e che in futuro resteranno parte del patrimonio del medesimo ente, come individuabili nella cartografia allegata.

Interventi proposti

La progettazione esecutiva sarà eseguita con particolare attenzione ai caratteri floristici e vegetazionali delle diverse stazioni, cercando di adattare gli interventi e la scelta delle specie da impiegare alla ricostituzione della vegetazione potenziale originaria e quindi dei citati habitat 91E0* e 91F0.

Il progetto potrà prevedere:

- rimboschimento delle aree aperte dei preesistenti giardini, con l'impiego di specie adatte alle stazioni igrofile (ontano nero, pioppo nero e pioppo bianco, pado, salice grigio e salice bianco) o quelle tendenzialmente mesofile (farnia, olmi, frassino ossifillo, carpino bianco,

acero campestre, arbusti), ivi compresa l'esecuzione delle cure colturali per i primi anni (irrigazioni, sfalci, sostituzione delle fallanze);

- taglio delle specie alloctone ed ornamentali, con eventuale sradicamento in caso di necessità tecnica (es. lauroceraso, ciliegio tardivo...) e successiva sottopiantagione con alberi ed arbusti di specie autoctone, quali carpino bianco, frassini, ciliegio selvatico, pado, acero campestre, pallon di maggio, sanguinello, fusaggine... Nelle aree più aperte potrà essere impiegata anche la farnia, che presenta in genere problemi di rinnovazione e che meno si adatta alla piantagione in ombra. Le piantine saranno protette con shelter e tutori. Anche in questo caso è prevista l'esecuzione delle cure colturali per i primi anni (controllo del riscoppio delle specie alloctone, sfalcio del rovo e delle infestanti erbacee, sostituzione delle fallanze);
- diradamento selvicolturale ove necessario e tratti di ripulitura del sottobosco ove questo sia diventato invadente a causa dell'uso pregresso;
- rimozione delle recinzioni delle residenze e dei terrapieni artificiali dei giardini, ovvero generati dalla demolizione di edifici;
- nelle aree sottese da elettrodotti e soggette a periodica ceduzione, rimozione di alberi e loro sostituzione con uno strato arbustivo.

A completamento del restauro vegetazionale sarà realizzato un percorso di visita, con eventuale posa di staccionate e passerelle ove necessario, descritto all'azione E1; parte del percorso potrà essere individuato recuperando e razionalizzando la viabilità forestale o la residua viabilità di servizio; infine saranno proposte convenzioni con indennizzi ai privati confinanti, per la progressiva sostituzione delle preesistenti siepi di specie alloctone e recinzioni, con nuove siepi di arbusti autoctoni spinosi che proteggano comunque i giardini e le proprietà private da accessi incontrollati.

Stima sommaria dei Costi

INTERVENTI	Costo Unitario (in €)	Superficie (in ha)	COSTO TOTALE (in €) (IVA esclusa)
1) Taglio delle specie alloctone e diradamento del bosco	3.000,00	16.00	48.000,00
2) Sottopiantagione alberi e arbusti e rimboschimenti, comprensivo di pacciamatura, protezioni.	6.000,00	16.00	96.000,00
3) Cure colturali pluriennali: sfalcio infestanti, irrigazioni di soccorso, sostituzione fallanze.	4.000,00	16.00	64.000,00
4) Rimozione recinzioni e terrapieni.		A corpo	25.000,00
5) Creazione di arbusteti sotto elettrodotto	40.000,00	1.50	60.000,00
6) Sostituzione siepi di specie alloctone e rimozione recinzioni di privati confinanti.		A corpo	10.000,00
Totale lavorazioni			303.000,00

Costo delle opere	303.000,00
IVA (22 %)	66.660,00
arrotondamenti	340,00
Totale quadro economico	370.000,00

Il progettista
Fulvio Caronni - Dottore forestale
Settore Vegetazione e Boschi